

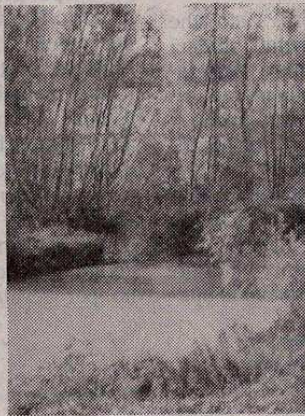
SAN BIAGIO Ambientalisti in allarme

Area umida di S. Floriano l'insidia in una strada

A rischio anche un edificio e una chiesetta

San Biagio

L'area umida di San Floriano, una delle più belle e suggestive zone di risorgiva della campagna trevigiana, rischia di scomparire, fagocitata da nuove costruzioni industriali. A lanciare l'allarme il dottor Renzo Franzin, direttore del Centro internazionale *Civiltà dell'acqua* di Mogliano, che ha accolto e rilancia l'appello di Legambiente, circolo "Piavenire", della destra Piave. Il territorio interessato risulta compreso nel triangolo fra l'autostrada A27 e la Callalta, non di grandissime dimensioni ma rilevante dal punto di vista storico, ambientale ed anche artistico poiché contiene una masseria del XVI secolo (probabilmente un piccolo monastero rurale) e una tradizionale casa colonica della prima metà di Novecento. Incredibilmente bella pure la chiesetta di San Floriano posta all'inizio della strada interpoderale d'accesso all'area rurale, all'interno del piccolo cimitero della frazione sita nel Comune di San Biagio di Callalta. Una chiesetta senza tetto e con una serie di antichi affreschi che decorano le pareti interne.



"Questo insieme di architetture monumentali e ambientali - precisa Franzin - rappresenta un unicum da tutelarsi con un progetto di valorizzazione in grado di esaltare i segni e la presenza dell'uomo, testimonianze di una storia plurisecolare".

Perché l'area risulterebbe oggi a rischio? Ciò che preoccupa Franzin e i componenti di Legambiente coordinati da Fausto Pozzobon, è la progettata costruzione di una nuova strada di accesso all'area artigianale situata al di là della Callalta e che avrà come effetto quello di ridurre ancor più le già modeste dimensioni del contesto di risorgiva e l'area umida che conferiscono al Nerbon acque e valore ambientale. Si temono inoltre gli effetti collaterali del traffico industriale nell'ambito faunistico e floristico. Per tutelare quello che Franzin definisce "un piccolo gioiello che racchiude in sé molti degli alfabeti che riguardano la civiltà rurale dell'alta pianura" nascerà nei prossimi giorni un Comitato di cittadini e verranno avviate iniziative di sensibilizzazione nei confronti degli amministratori pubblici.

Laura Simeoni